

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R.4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Introduzione nuova linea di zincatura e cataforesi e modifica linea di trattamento esistente", presentato da Zincosider S.r.l. localizzato nel comune di Sassuolo (MO) - [Fasc. 1311/61/2022] - **INTEGRAZIONI**

1. Si tratta nella maggior parte dei casi di refusi e/o errori di trascrizione che si è provveduto a correggere; le tabelle delle vasche sono state modificate e rese uniformi le diciture tra tabelle e planimetrie; la vasca di cataforesi è stata esclusa dal conteggio finale della volumetria complessiva da autorizzare. Si allega lo studio preliminare ambientale corretto e aggiornato.

Si chiarisce inoltre che passivazione "trivalente" e "ad alta resistenza" sono sinonimi, così come "bianca" e "azzurra"; al fine di evitare ambiguità sono state uniformate le diciture relative riportando solo "trivalente" e "azzurra".

2. Si allegano planimetrie aggiornate con le correzioni richieste. Sono state uniformate le diciture al fine di evitare il più possibile ambiguità. Si comunica inoltre che nella planimetria dello stato di progetto era riportata una disposizione delle cappe di aspirazione sulla linea 3 erronea, che è stata corretta nella versione allegata alla presente.

3. Le stime sono state effettuate a partire da un consumo medio giornaliero per singolo impianto.

In merito al consumo di gas metano l'Azienda stima in 2 Smc/h il consumo del nuovo impianto (Linea C), pertanto, moltiplicandolo per la condizione massima pari a 24 h/gg e 240 gg/anno si arriva ad un consumo di 11520 Smc/anno, successivamente arrotondato per eccesso a 12000. La sostituzione della tipologia di trattamento alla Linea 3 si presume non comporterà variazioni significative rispetto all'assetto attuale.

Per l'energia elettrica il consumo stimato per la nuova linea è di 500 kWh/giorno: considerando 240 giorni/anno si presume un consumo pari a 115000 kWh/anno.

4. Come già indicato al punto 2.2 pagina 43, al punto 3.1.2 pagina 68 e al punto 3.9.3 pagina 85 dello Studio di Impatto ambientale, la conformazione dell'Azienda, gli spazi a disposizione per lo stoccaggio e immagazzinamento della merce e, in generale, la gestione logistica, sono tali per cui

non è possibile sostenere materialmente un significativo aumento del traffico in ingresso e uscita. L'estensione delle ore di funzionamento da 16 a 24 h/gg e l'introduzione della nuova linea hanno come scopo di offrire tipologie di trattamento alternative alla zincatura (cataforesi), permettere una migliore ripartizione del lavoro tra le diverse linee e, specialmente, gestire i picchi di produzione che saltuariamente dovessero presentarsi in azienda.

Si tenga inoltre presente come il traffico correlato all'attività sia variabile a seconda delle decisioni dei singoli clienti rispetto a tempi e quantitativi dei materiali da trattare (ad esempio possono arrivare molti automezzi con pochi pezzi da trattare o la somma degli stessi pezzi con un unico viaggio), aspetti che dipendono dalla volontà dei clienti e quindi difficilmente stimabili da parte dell'Azienda.

Si precisa altresì che l'introduzione della cataforesi è orientata a offrire un trattamento aggiuntivo per i clienti che già utilizzano la zincatura, senza quindi aumentare il numero di clienti potenziali e, quindi, l'eventuale traffico indotto rispetto alla situazione attuale.

5. Si allega relazione integrativa redatta da Tecnico Competente in Acustica.

6. Si allega un diagramma con il funzionamento del depuratore, nella condizione attuale e in quella futura. Il principio di funzionamento non cambierà e si può descrivere come segue (fra parentesi i riferimenti con i due layout allegati).

- **vasche di raccolta e di sollevamento (P):** la rete di raccolta delle acque di lavaggio confluisce in uno dei due pozzetti presenti, nel quale è collocata una pompa per il sollevamento delle acque alle vasche di trattamento, collocate al piano superiore del depuratore. Attualmente è in uso solo uno dei due pozzetti di ricezione presenti.
- **Ex vasca di trattamento cromati (A):** in polipropilene di capacità di 2 m³; ad oggi non viene svolto alcun trattamento; i reflui attraversano solo la vasca verso il successivo trattamento.
- **vasca di pre-neutralizzazione (B):** in polipropilene di capacità di 3 m³; sotto controllo di un pHmetro, viene aggiunta soda caustica con lo scopo di regolare e mantenere il pH a livelli basici;
- **Vasca di miscelazione e dosaggio polielettrolita (C):** di capacità di 3 m³; dallo stadio precedente le acque giungono per caduta in questa fase del processo; tramite l'aggiunta del polielettrolita si ha la formazione e la conseguente precipitazione di tutti gli inquinanti metallici sottoforma di fiocchi (idrossidi complessi);
- **decantatori lamellari (D1, D2, poi anche D3)** in acciaio inox di capacità di 10 m³ l'uno; il refluo contenente in sospensione i fiocchi viene inviato nei decantatori dove avviene la separazione tra la fase limpida e la sospensione; per mezzo di una pompa la sospensione viene inviata al serbatoio di ispessimento fanghi; attualmente sono presenti n.2 decantatori

(o sedimentatori) lamellari, mentre nella situazione in progetto sarà aggiunto un terzo lamellare;

- **vasca di rilancio (E) e filtro a quarzite (F):** la vasca è in polipropilene di capacità di 1,5 m³; in questa vasca, tramite una pompa centrifuga, la fase limpida che esce dai decantatori attraversa il filtro a quarzite in modo da trattenere le eventuali sospensioni fuoriuscite dalla fase di decantazione;
- **vasca controllo pH finale (G):** in polipropilene di capacità di 1,5 m³; dopo la fase precedente di filtrazione le acque giungono all'interno della vasca di controllo del pH finale, dove, tramite un pHmetro collegato a una pompa dosatrice elettronica, viene dosato l'acido cloridrico qualora sia necessario correggere il pH per riportarlo nel range ottimale;
- **Vasca di rilancio (H):** in polipropilene di capacità di 1,5 m³; all'interno non viene svolto nessun tipo di trattamento, le acque provenienti dalla vasca precedente passano e vengono immerse nel pozzetto di scarico (S1, dove avvengono i campionamenti).
- **Ispessitore fanghi (IF) e filtropressa (PF):** i fanghi sedimentati nel fondo dei due (poi tre) decantatori lamellari sono pompati in un silos dal quale sono poi gradualmente inviati alla filtropressa che ne riduce il contenuto di acqua e, quindi, il volume. L'acqua estratta dalla filtropressatura viene rilanciata in testa al depuratore.

Non si prevede una variazione qualitativa delle acque in ingresso al depuratore.

L'introduzione di un nuovo sedimentatore lamellare, in aggiunta ai due attuali, ha lo scopo di garantire tempi di sedimentazione più lunghi, quindi una migliore separazione dei fiocchi dall'acqua e, in definitiva, una migliore depurazione. L'acqua in uscita dalla vasca C viene redistribuita su tre decantatori invece di due, pertanto, a parità di volume trattato si può allungare il tempo di sedimentazione. Dal momento che il resto del depuratore non sarà modificato, non si prevede un aumento dei volumi orari trattati. Qualora ci fossero maggiori volumi da trattare sarà allungato il tempo di funzionamento del depuratore in termini di ore/giorno.

Il nuovo sedimentatore andrà a occupare una porzione di spazio oggi utilizzata per l'impianto di demineralizzazione; ottimizzando lo spazio già a disposizione sarà possibile spostare leggermente il demineralizzatore e fare spazio al nuovo sedimentatore; l'impianto rimarrà pertanto all'interno dell'attuale sagoma dello spazio coperto, senza occupare nuove superfici. Per quanto riguarda la questione degli sversamenti si fa presente che tutta l'area esterna del lato sud e parte del lato ovest è già da diverso tempo predisposta come bacino di contenimento, anche al fine di trattenere le acque meteoriche di dilavamento: tutta la pavimentazione è impermeabilizzata e chiusa negli accessi da cordoli di contenimento. Eventuali sversamenti, oltre alle acque meteoriche di dilavamento, confluiscono in un pozzetto cieco dotato di pompa di rilancio che raccoglie tali acque e le rimanda

in testa al depuratore. L'aggiunta del nuovo sedimentatore non comporterà alcuna modifica a tale assetto.

In merito al ricircolo delle acque depurate, sarà semplicemente installata una pompa all'interno della vasca H, collegata con la rete interna di distribuzione dell'acqua alle vasche di lavaggio. In presenza di acqua nella vasca H, la pompa invierà acqua depurata che sarà di fatto miscelata con quella dell'acquedotto agro industriale.

Si precisa, infine, che nelle tabelle relative ai flussi di massa di cui al paragrafo 3.1.2 dello Studio preliminare ambientale, è stata erroneamente riportata la dicitura "Sostanze alcaline come SO_2 " che è in evidente contraddizione in quanto solfati e sostanze alcaline non hanno nulla a che vedere tra loro. La dicitura esatta, riportata nello studio preliminare allegato, è la seguente "Sostanze alcaline come Na_2O ".

Allegati:

- S. Studio preliminare ambientale Rev.1
- S.1 Planimetria stato attuale Rev.1
- S.2 Planimetria stato progetto Rev.1
- Layout depuratore stato attuale
- Layout depuratore stato di progetto
- Integrazione impatto acustico previsionale